



“I DOCUMENTI RACCONTANO IL LAVORO”

Museo Martinitt e Stelline



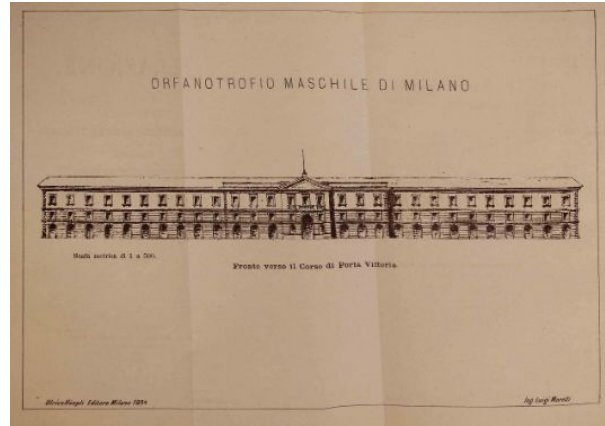
Storia Martinitt

San Martino degli Orfani, il primo orfanotrofio milanese, sorse nel 1532-1533 a opera del patrizio veneziano Girolamo Emiliani. Girolamo si dedicò all'attività assistenziale, organizzando asili e orfanotrofi in diverse località del Veneto e della Lombardia. Giunto a Milano, raccolse intorno a sé alcuni fanciulli poveri, orfani, derelitti e vagabondi e li ricoverò in una piccola casa. Quando questa non fu più sufficiente il duca di Milano, spostò la sede. Poiché nel 1569, vicino all'edificio fu costruita una chiesa dedicata a San Martino, l'istituto prese il nome di San Martino degli Orfani, e i ragazzi ivi ricoverati furono chiamati Martinitt.



San Martino degli Orfani subì un radicale processo di trasformazione nell'ambito delle riforme dei luoghi pii promosse da Maria Teresa negli anni sessanta del XVIII secolo. A quell'epoca il pio luogo conduceva un'esistenza piuttosto stentata, vuoi per la scarsità delle risorse, vuoi per la limitata capienza e le vetuste strutture dell'edificio in cui aveva sede. Nel giro di qualche anno, a seguito di varie disposizioni imperiali emanate a partire dal 1768, l'orfanotrofio sarà ampliato, potenziato e completamente riorganizzato.

Dopo un'ispezione all'orfanotrofio di San Marino degli Orfani per conto della Giunta economale, si decise di costruire un nuovo orfanotrofio. Dopo tale visita l'imperatrice Maria Teresa manifestò la volontà che si realizzasse "una Casa, o sia ospizio per il mantenimento e buona educazione dei Fanciulli orfanelli". Contemporaneamente era decisa la soppressione dei due Alberghi de' Pellegrini" esistenti in città, e poiché nessuno dei due serviva alla città, uno dei due avrebbe potuto essere adibito a sede della nuova fondazione. Un evento materiale ed esterno come il cambiamento di sede segnò, dunque, per l'orfanotrofio la fine di un'epoca e l'aprirsi di una nuova pagina della sua storia. Tuttavia anche la nuova sede fu presto saturata, si cercò quindi un nuovo edificio che potesse ospitarli. Dopo varie ricerche la scelta cadde infine sul monastero di San Pietro in Gessate.



Con la riforma teresiana si rinnovò il sistema educativo: "Scopo dell'orfanotrofio deve essere quello di formare degli onorati cittadini e dei buoni Artigiani". Un posto di rilievo si continuava ad assegnare all'istruzione religiosa, non mancavano però significative innovazioni. All'incirca fino ai dieci anni (l'età di ammissione era di sette anni) i Martinitt restano in casa a imparare a leggere, scrivere e far di conto, sotto la guida dei maestri somaschi. Dopo i dieci anni venivano mandati alle botteghe degli artigiani. Gli orfani percepivano una retribuzione che veniva suddivisa tra il luogo pio (cui andavano i tre quarti) e i ragazzi stessi (un quarto, che veniva messo da parte come risparmio di ciascuno).

Nel decennio giuseppino l'orfanotrofio milanese non fu più oggetto di una specifica e ampia riforma come durante il regno di Maria Teresa. I cambiamenti e le innovazioni introdotte investirono aspetti particolari senza mettere in discussione l'impianto dell'opera voluta e realizzata dall'imperatrice. Mutavano in parte i criteri di accettazione degli orfani: erano ammessi gli orfani seguaci di una delle tre religioni tollerate e veniva tolta ogni discriminazione verso gli illegittimi. Cure maggiori furono prima di tutto riservate al programma di istruzione dei Martinitt: nel 1787 si prescrisse l'introduzione del metodo normale anche nei corsi che si tenevano all'interno dell'orfanotrofio.

Storia Stellite

- Le monache di Santa Maria della Stella risiedono nel monastero di *Santa Maria di Bruzzanello*;

dal 1402 fino al 1442 → trasferimento;

tra il 1472 e il 1489 → le monache si spostano nel borgo di *Porta Vercellina*;

1493 → Ludovico il Moro concede alle monache un'esenzione dai dazi e la sede si amplia;

dal 1545 al 1563 → Concilio di Trento (riforma cristiana):

- si riforma la vita religiosa;
- ci si dedica nel '500 alla fondazione di enti assistenziali di fanciulli abbandonati e orfani;



ricovero di bambini e adulti poveri

Storia Stelling

1572 → arcivescovo *Carlo Borromeo di Milano* abolisce l'antico Monastero delle Benedettine
- trasferisce le monache rimaste in quello di Sant'Ulderico al Bochetto

7 gennaio 1578 → *Spedale dei Poveri Mendicanti e Vergognosi della Stella.*

- creato per alleviare l'indigenza e le sofferenze di varie categorie di persone → minori abbandonati e orfani, prostitute, disertori, soldati smobilitati, vedove, invalidi fisici e mentali.
- amministrazione di 30 deputati controllati da un gruppo di ecclesiastici

Dal **1630** → cresce l'abbandono minorile a causa dell'aumento demografico

- si limita sempre di più il ricovero degli adulti, fino ad accogliere preferibilmente piccoli orfani ed orfanelle
- vengono ospitati, alimentati ed educati (religione e arti)
- si trasforma in un orfanotrofio misto

1753 → "licenziati" i pochi orfani rimasti

- lo Spedale della Stella diviene per sempre un orfanotrofio esclusivamente femminile

Storia Steline

1784 → unito l'orfanotrofio di Santa Caterina di Rancate

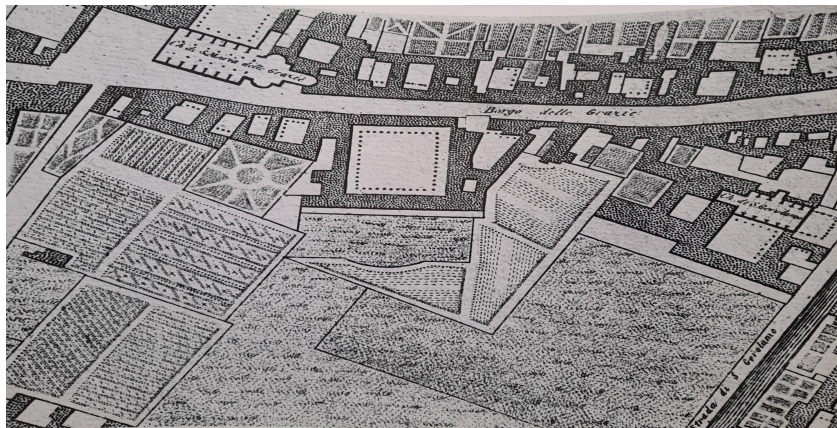
1807 → amministrato insieme all'orfanotrofio dei *Martinitt* e al *Pio Albergo Trivulzio*

- ❑ le orfane sono accettate **dai 7 ai 12 anni** e possono rimanervi fino ai **21**
- ❑ **istruzione elementare** → lettura, scrittura e calcolo
- ❑ **formazione** → brave madri, mogli o cameriere (lavori domestici, pizzo e cucina)
- ❑ molte di loro restano in orfanotrofio oltre i 21 anni → inservienti o insegnanti delle più piccole

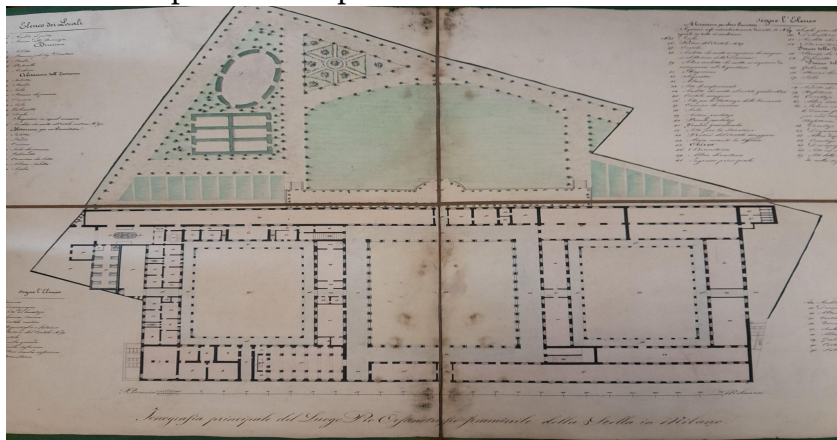
- ❑ agli inizi del '900 viene permesso alle ragazze di recarsi alle **scuole pubbliche** e di frequentare alcuni **corsi post elementari**



ingresso



Monastero prima dell'espansione





Giardino Magnolia



infermeria



stanza cucito



aula lezione



refettorio

Scuola elementare complementare e scuola di disegno

Accanto alla scuola di disegno, a partire dal 1881 prese avvio la scuola complementare, ordinata su quattro corsi, uno preparatorio e tre anni normali, in cui venivano insegnate materie come fisica, chimica, meccanica, italiano, storia e geografia, francese, geometria e contabilità, garantendo ai giovani di poter scegliere di intraprendere anche studi superiori.

Tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale, la scuola complementare fu oggetto di numerosi cambiamenti. Nel 1893 si concretizzò una riforma che comportò l'abbandono di alcuni insegnamenti teorici a favore di quelli più pratici. Crebbe la necessità di creare un corso preparatorio per gli allievi che, non avendo terminato gli studi elementari, non erano idonei a seguire gli studi del primo corso, compito che venne affidato in seguito all'ingegner Merlini.

Nel 1908 venne aperta una scuola professionale operaia maschile diurna con quattro sezioni: falegnami, ebanisti, intagliatori, fabbri. Il 12 maggio dello stesso anno venne deliberato che a tale scuola venissero iscritti gli orfani che avevano compiuto l'istruzione elementare.

Scuola elementare complementare e scuola di disegno

Un ruolo centrale nella formazione dei giovani allievi era affidato alla scuola di disegno, il loro fine era quello di diffondere tra le classi operaie il gusto dell'arte per mezzo dell'insegnamento del disegno applicato all'industria e dei mestieri, e di formare operai provetti nelle svariate industrie artistiche del nostro paese.

La scuola comprendeva due indirizzi:

disegni ornamentali

La scuola di disegno ornamentale era successivamente divisa in due corsi: il primo composto dagli allievi del primo e del secondo anno, nel quale l'obiettivo principale era quello di esercitare la mano e l'occhio degli allievi a riprodurre svariate forme

mentre il secondo era frequentato da coloro che avevano superato il primo corso. I ragazzi si esercitavano nella copia dei modelli ombreggiati con dei dettagli ornamentali come foglie fiori. I primi modelli usati erano i solidi geometrici in gesso sul quale il maestro poteva facilmente introdurre la spiegazione.

disegno lineare e geometrico

Essa aveva luogo nei giorni festivi in modo tale che la potessero frequentare anche gli allievi già applicati alle officine. Nel primo corso erano messi gli allievi in grado di disegnare a mano libera, successivamente si passava a eseguire i problemi di disegno geometrico come la costruzione di perpendicolari parallele a scale geometriche.

Per questo insegnamento il maestro spiegava i problemi alla lavagna e gli scolari dovevano eseguirli senza fare uso di nessun testo stampato.

Al secondo anno veniva insegnata la rappresentazione dei solidi geometrici mediante i piani di proiezione, tale insegnamento aveva lo scopo di formare l'operaio in tutte quelle costruzioni geometriche che si trovavano quotidianamente nelle diverse industrie meccaniche

Istruzione professionale

Gli studiosi hanno cercato il significato della formazione professionale rispetto allo sviluppo economico:

- fornisce le abilità per la forza lavoro
- permette maggiori capacità lavorative

L'operaio doveva possedere nozioni scientifiche applicate al lavoro che esercitava. Ernest Stamm sosteneva che l'istruzione tecnica e la pratica dovessero andare di pari passo.

Nascono nuove scuole:

- società incoraggiamento Arti e Mestieri
- scuola di meccanica → **Politecnico di Milano**
- scuole professionali con una sezione

} un corpo docenti
testi di studio

Anche negli orfanotrofi si sente la necessità di inserire delle scuole di formazione professionale.

Uno degli orfanotrofi più importanti è quello dell'Orfanotrofio Maschile dei Martinitt che doveva fornire:

- un' educazione morale, religiosa e un'istruzione elementare; nella prima sezione
- nella seconda sezione istruivano gli allievi a diventare dei bravi operai

All'interno dell'orfanotrofio vi era una scuola di disegno divisa in due indirizzi:

- disegno ornamentale
- disegno geometrico

Riforma del 1893 → **corso preparatorio**

Nella scuola professionale operaia le discipline più gettonate erano quelle di falegnameria, meccanica, fabbri, orafi, ecc...

Officine Cattani

Nell'Orfanotrofio Maschile di Milano avveniva l'istruzione artigiana nelle officine, i ragazzi imparavano da persone qualificate. Nel 1854 divenne operativa la nuova struttura creata da Giosuè Cattani.

Prime officine: orologiaio, macchinista, falegname...

A causa delle problematiche venne istituita una commissione che controllava l'andamento delle strutture, ed esse non aiutavano i ragazzi perciò vennero eliminate.

La Società Umanitaria decise di aprire una scuola professionale con preparazione elementare artigiana, ma si ritentò con la riforma dell'istruzione professionale che non venne accettata.

Istruzione femminile/ cambiamenti



Orfanotrofio Femminile, "Le Stelline" (particolare di un'aula scolastica)



"Scuola cucina",

Istruzione femminile

- Richiesta di un'educazione:
 - ◆ le competenze lavorative femminili imparate all'interno delle mura della Stella potevano essere spese nel campo del lavoro esterno, a patto che coincidessero con le esigenze del mercato e delle manifatture
 - ◆ ci furono due lamentele: una da parte della borghesia che si lamenta della formazione domestica delle ragazze, e dal mondo produttivo si rimprovera l'orfanotrofio di preparare donne di servizio

- istruzione professionale:
 - ◆ sostituisce il lavorero (educazione domestica), con 18 ore di studio di cucito, pedagogia, igiene, contabilità e economia domestica

- nell'istruzione fondamentale si sviluppano le capacità cognitive, e le ragazze venivano preparate alla vita familiare, civile e sociale, e anche le orfane che avevano finito gli insegnamenti potevano continuare gli studi
 - ◆ le ore di insegnamento sono varie e comprendono, ad esempio, il disegno, l'assistenza dei malati, taglio di abiti, etc.; invece, le ore pratiche venivano svolte in laboratorio con il confezionamento degli abiti, della biancheria e la lavatura e stiratura dei vestiti

- il nuovo secolo:
 - ◆ nacque nel 1902 la scuola festiva professionale di cultura speciale
 - scopo → assistere le orfane nella professione da loro scelta e, indirizzarle in quell'ambiente
 - quattro corsi per la durata ciascuno di due anni: commerciale, artistico applicato all'industria, industriale agrario, industriale domestico
 - dai 13 ai 15 anni si frequentava la scuola professionale, dai 15 ai 18 si frequentavano le officine e la scuola professionale festiva

- sempre all'inizio del 'Novecento, si ha una ripresa del Regolamento del 1865, il quale trattava il guadagno delle ragazze:
 - ◆ le commissioni di lavori provenivano sia da esterni e sia da privati
 - il guadagno veniva accreditato di un quinto alle orfane
 - ◆ all'atto della dimissione si prelevava quanto era necessario per il corredo (oggetti personali), e il rimanente veniva investito nella Cassa di Risparmio

- il consiglio di amministrazione
 - ◆ chiamò delle maestre esterne per le scuole e istruire le orfane in professioni come stiratrice, sarta e pettinatrice
 - ◆ esso permetteva alle ragazze con attitudini speciali di percorrere la scuola tecnica e magistrale entro i 18 anni, soltanto se la valutazione raggiungeva i 8/10

- infine nel 1916 le scuole professionali vennero soppresse → difficoltà economiche e pratiche

Cambiamenti

- L'intensificazione del rapporto produttivo interno/esterno costituì la spinta necessaria che avrebbe dato il via ai cambiamenti del secolo successivo nella preparazione scolastica e nella diversificazione degli insegnamenti pratici
- 1901: riforme→ comunità divise in tre sezioni: alunne che frequentavano la scuola elementare, alunne che frequentavano la scuola professionale
- all'inizio del secolo le ragazze giudicate dalla direttrice inabili a percorrere tutto il corso elementare ,erano in maggior misura applicate alle faccende domestiche o in quei lavori per i quali dimostravano speciali attitudini, tuttavia non si faceva più alcun cenno alla scarsa intelligenza, ma per costoro vennero istituiti appositi corsi interni supplementari nel 1907
- Preparazione scolastica e professionale→nel nuovo secolo più composite e articolate con la frequentazione della scuola elementare esterna, delle scuole professionali interne e presso officine esterne. Infine venne istituita anche una scuola festiva speciale
- Manfredi spiega ampiamente che le riforme erano state adottate in relazione al collocamento lavorativo delle ragazze, questione che in quegli anni veniva ormai seriamente avvertita come problema contingente e non solo come terreno di scontro fra diverse istanze ideologiche.

- Altra innovazione connessa con la prima, cioè l'istituzione di scuole professionali, che insegnavano alle orfane quelle materie utili a permetter loro di essere già un poco preparate all'ingresso nelle officine.
- Il frutto di tutte queste riforme è il seguente: la comunità è divisa in tre gruppi; le orfane che vanno alle scuole comunali, le orfane che hanno finito l'istruzione elementare e seguono due corsi della scuola professionale e le Orfane che hanno finito un corso professionale biennale e passano presso le officine esterne gli ultimi due anni di permanenza nell'istituto, in modo tale che le orfane che non divenivano domestiche o contabili possedevano comunque un'arte che assicurava loro un posto presso una ditta.
- XX secolo: impieghi nuovi per le Stellite come guantaie, magazziniere, contabili, cucitrici a macchina, disegnatrici, sartre, pellicciaie, magliaie, ricamatrici, passamanai, fioriste, commesse e scrittrici
- Manfredi (avvocato e penalista che occupò cariche importanti nelle istituzioni cittadine) in conclusione, si sofferma sulle retribuzioni, il lavoro delle orfane prima della riforma era valutato dagli assuntori delle officine interne 0,20 centesimi al giorno.
"Oggi dopo due anni di cure le orfane possono ottenere la retribuzione di una lira." In queste parole risiede la riforma; aumento di valore al lavoro delle orfane, assicurazione di una posizione che le affrancasse dal bisogno e che permettesse loro di vivere all'interno della famiglia

Analisi regolamenti e cambiamenti

Sanità

Regolamento del 1865

- La sanità non viene trattata

Regolamento del 1924-1925

- il servizio sanitario, comprese le operazioni di bassa chirurgia, è affidato a un medico-chirurgo che dirige l'infermeria e ne è il responsabile
- Il medico visita giornalmente in un orario stabilito e in caso di malattia fa delle visite pomeridiane e serali. In caso di emergenza deve presentarsi in qualsiasi momento del giorno e della notte.
- Deve informare il Rettore in caso di malattie contagiose o epidemiche.
- Esegue le rivaccinazioni quando previste.

Analisi regolamenti e cambiamenti

Sanità

Regolamento del 1943-1944

- il servizio sanitario è affidato a un medico.
- Visita gli orfani la mattina e se necessario la sera. Nei casi d'urgenza deve presentarsi in qualsiasi momento
- Lo stesso medico deve visitare i bambini prima della loro ammissione e classificarli in base alle loro condizioni fisiche, deve anche visitare gli istitutori e i salariati prima che siano assunti.
- Esegue le rivaccinazioni agli orfani.
- Nei casi di decesso compila una relazione e avverte la direzione.
- I parenti dei malati possono fare visita agli ospiti ammalati in precisi momenti della giornata. In caso di malattia grave la visita è concessa tutti i giorni.
- Il medico aveva un aiuto-infermiera, che ha il compito di occuparsi di tutti i servizi necessari per l'assistenza dei malati. Dipendeva dalla infermiera, dal medico e dalla suora capo infermiera.

Analisi regolamenti e cambiamenti

Guadagno

Regolamento del 1865

- I guadagni spettano per $\frac{3}{4}$ al luogo pio e per $\frac{1}{4}$ all'orfano
- Le quote sono rimesse alla rappresentanza degli orfani in denaro o investite in un libretto della cassa di risparmio
- Nel caso della morte dell'orfano durante la permanenza nell'istituto diviene proprietà di questi

Regolamento del 1924-1925

- L'orfanotrofio conserva i guadagni dell'orfano, la quota superiore a 6 lire viene riservata completamente all'orfano
- Nel caso di morte durante la permanenza nel luogo pio i guadagni passano ai loro ascendenti e in loro assenza ai fratelli e alle sorella. In mancanza di questi la quota rimane all'istituto

Analisi regolamenti e cambiamenti

Guadagno

Regolamento del 1943-1944

- I guadagni degli orfani apprendisti operai spetta di diritto all'istituto e gli ospiti beneficeranno di una parte di questa, considerata come premio di lavoro
- La quota dei premi di lavoro viene messa nel libretto personale dell'orfano
- In caso di morte durante la permanenza il premio di lavoro passa al genitore vivente, in sua mancanza passa agli ascendenti. In mancanza di questi passa ai fratelli e alle sorelle. In mancanza di ogni parente il premio va all'istituto

Analisi regolamenti e cambiamenti

Permessi e vacanze

Regolamento 1865

- Vacanza concessa a chi ha appoggi all'esterno;
- Le vacanze concesse solo se richieste dalla madre, tutore o una persona ben vista, il periodo della vacanze estive potevano durare 15 giorni;
- Il rettore possedeva il registro di tutte le vacanze concesse agli orfani.

Regolamento 1924-1925

- Vacanze concesse a chi aveva appoggi morali e materiali dalla propria famiglia all'esterno, la vacanza poteva anche essere prolungata in particolari casi specifici;
- Due volte al mese, in giorno festivo e in orari prestabiliti gli ospiti potevano incontrare i parenti all'interno dell'istituto, in caso di malattia dei parenti era concessa l'uscita dall'istituto pio;
- Nella sede di città una volta al mese era concessa l'uscita della durata di un giorno intero dall'istituto per fare visita ai parenti, gli orfani venivano accompagnati e riportati in istituto da una addetto munito di tessera di riconoscimento.

Analisi regolamenti e cambiamenti

Permessi e vacanze

Regolamento 1943-1944

- Due volte al mese, in giorno festivo ed in orari stabiliti, era concessa una visita dei parenti all'interno dell'istituto;
- Una volta ogni due mesi e in giorno festivo era concessa la visita ai parenti all'esterno dell'istituto, gli ospiti erano accompagnati e riportati in istituto da un addetto munito di tessera di riconoscimento;
- La vacanza se richiesta dal legale dell'orfano può essere concessa a che all'esterno ha appoggio morale e materiale dalla loro famiglia, poteva essere prolungata in casi particolari.

Criteria di ammissione

- essere **orfani**
- essere **battezzati**
- avere un **tutore**
- aver compiuto il **settimo** e non superato il **decimo anno d'età** al momento della nomina
- **miserabilità**
- il **domicilio continuato** nella città in cui si trova l'orfanotrofio
- di aver avuto il **vaiolo naturale** o di aver subito la **vaccinazione**

Le Cinque giornate di Milano

- 14 novembre 1897 trenta martiristi si recarono al Museo del Risorgimento
- Primo documento delle cinque giornate: lettera 24 marzo
- il governo provvisorio chiedeva al rettore 24 orfani a disposizione del Comitato di guerra, furono utilizzati per diffondere gli ordini del Governo provvisorio e dei Comitato
- Alcuni orfani, come Gaetano Baroffio e Agostino Giudici, vennero impiegati presso il corpo topografico militare e alcuni invece lasciarono l'istituto per arruolarsi
- La partecipazione ai moti resero gli orfani insofferenti verso la disciplina dell'istituto ma l'ordine tornò senza l'utilizzo di estreme misure
- Vennero accolti bambini rimasti orfani in seguito alle lotte e venne messa a disposizione l'infermeria per i feriti



Le Cinque giornate di Milano

- Il fascicolo sui fatti del 1848 sottolinea il mutamento del clima politico
- Ci furono delle perquisizioni e furono sequestrati 4 tamburi
- giugno 1885 venne consegnato all'Orfanotrofio la medaglia delle Cinque Giornate, alla cerimonia si recò l'intera comunità degli orfani in tenuta militare preceduta dalla banda
- Dieci anni dopo viene inaugurato il monumento celebrativo
- Il 22 marzo 1898 ci fu la commemorazione del 50 anniversario e invitarono i martirizzati veterani.



Le divise

- I martinitt avevano la raccomandazione di tenere la divisa sempre in ordine, pulita e di non perderla. Le divise del 1800 e avevo dei dettagli rossi sul colletto della giacca e sui polsi. Mentre nel 1900 le divise cambiano e sono composte da pantaloni di panno con una striscia rossa lungo il fianco, una camicia, un cravattino rosso, le calze e un berretto con sopra lo stemma e il numero di matricola.
- La divisa delle stelline era di colore azzurro con un berretto con sopra raffigurato lo stemma dell'orfanotrofito .Quando abbiamo incontrato Graziella, un'ex stellina, ci ha detto che avevano anche un abito da passeggio comprendeva una camicia bianca, un maglione, una gonna e sopra una mantella per proteggersi dal freddo e degli stivali





Simbolo dei martinitt

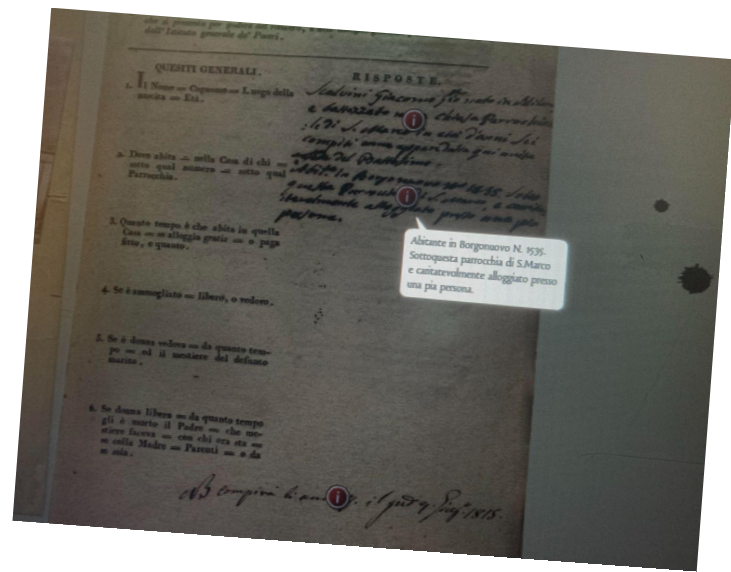
Simbolo delle stelline



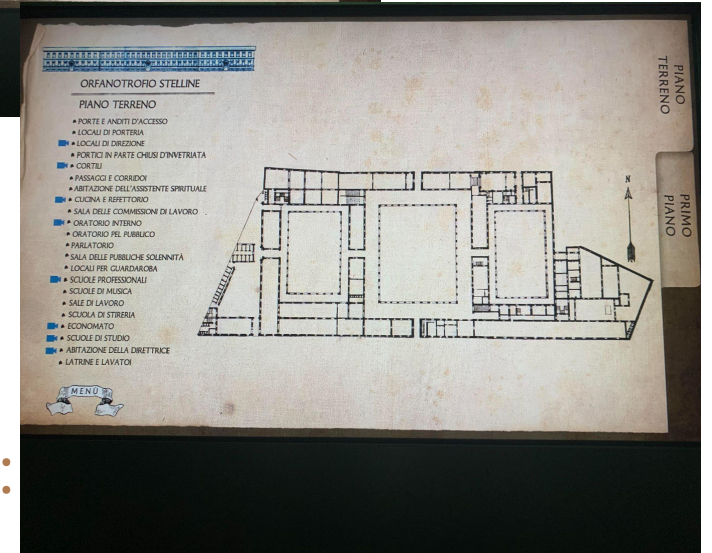
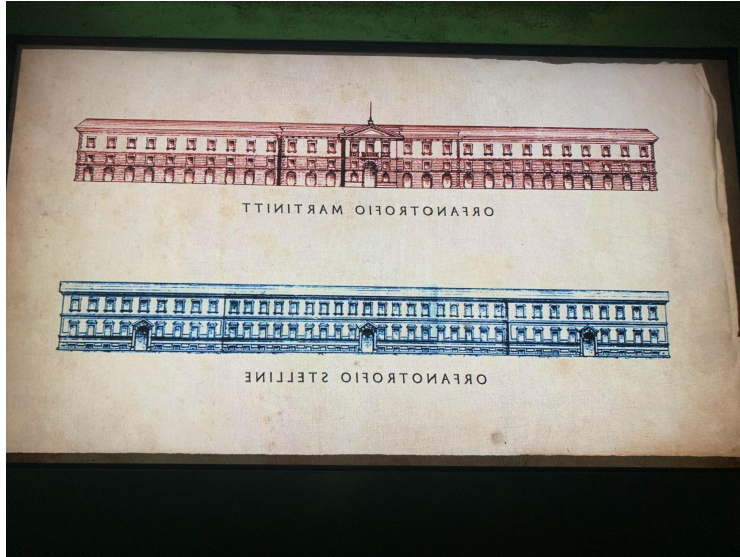
Stemma divisa martinitt

Percorso museale

- Il Museo Martinitt e Stelline, non aveva il desiderio di fama pubblica, ma di far conoscere la storia della città.
- **Come attirare il pubblico su un bene culturale così trascurato e poco amato come i documenti d'archivio?** Il pubblico ha difficoltà non solo ad interpretare il contenuto, ma anche comprendere e valutare il contenente.



Ammissioni orfanotrofito:

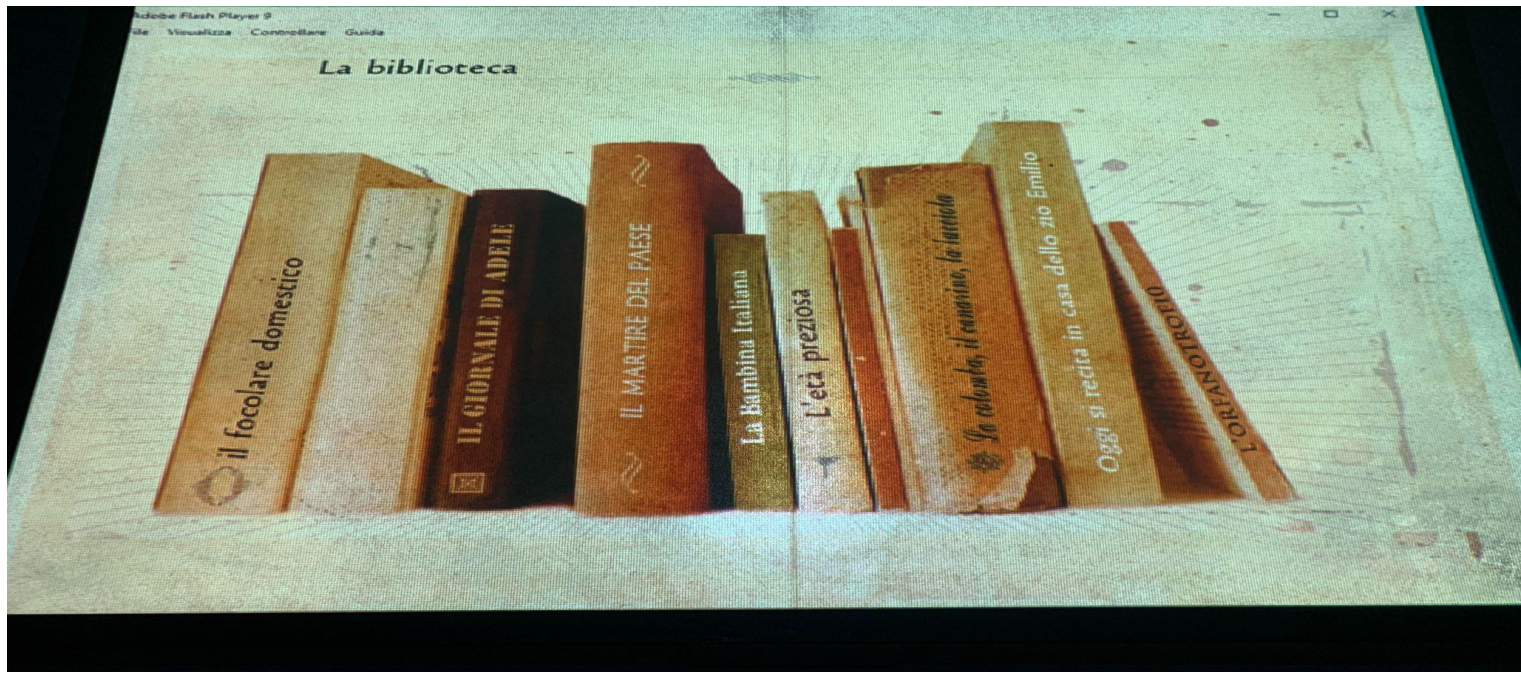


Vita quotidiana e sedi orfanotrofi:

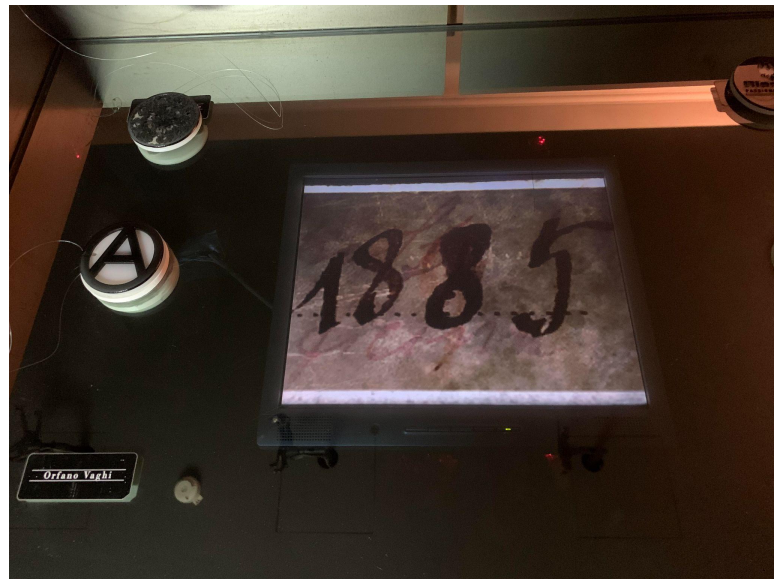


Istruzione:

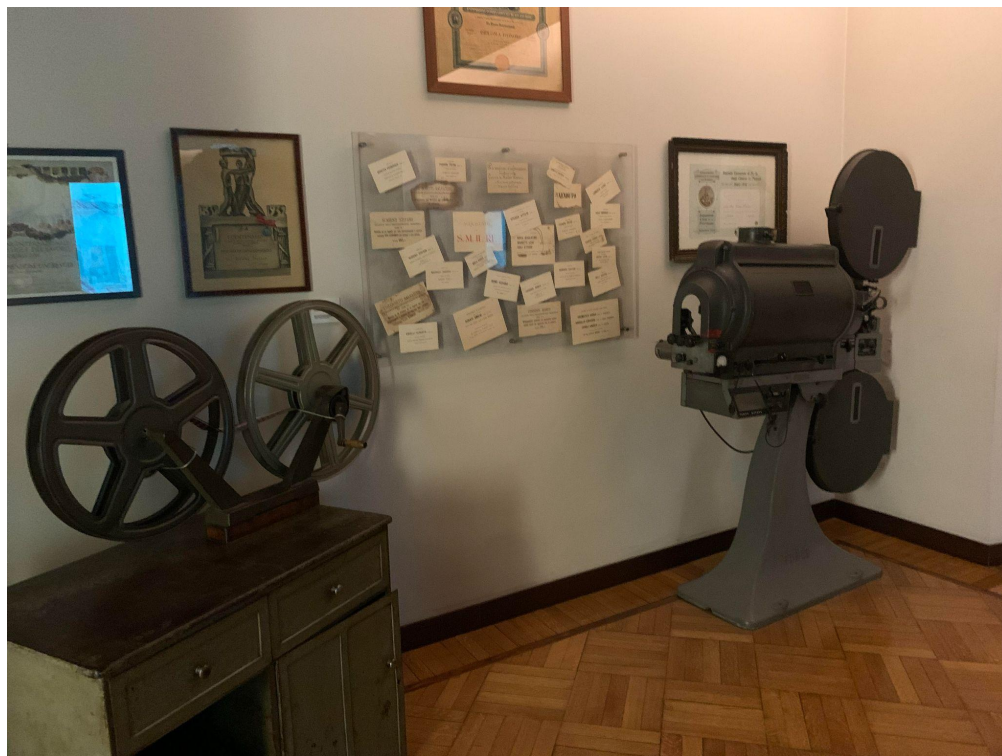




La biblioteca:



Personaggi e storie orfanotrofi:



Professioni artigiane:



Le Stelline, brave donne di casa



Aristocrazia e borghesia

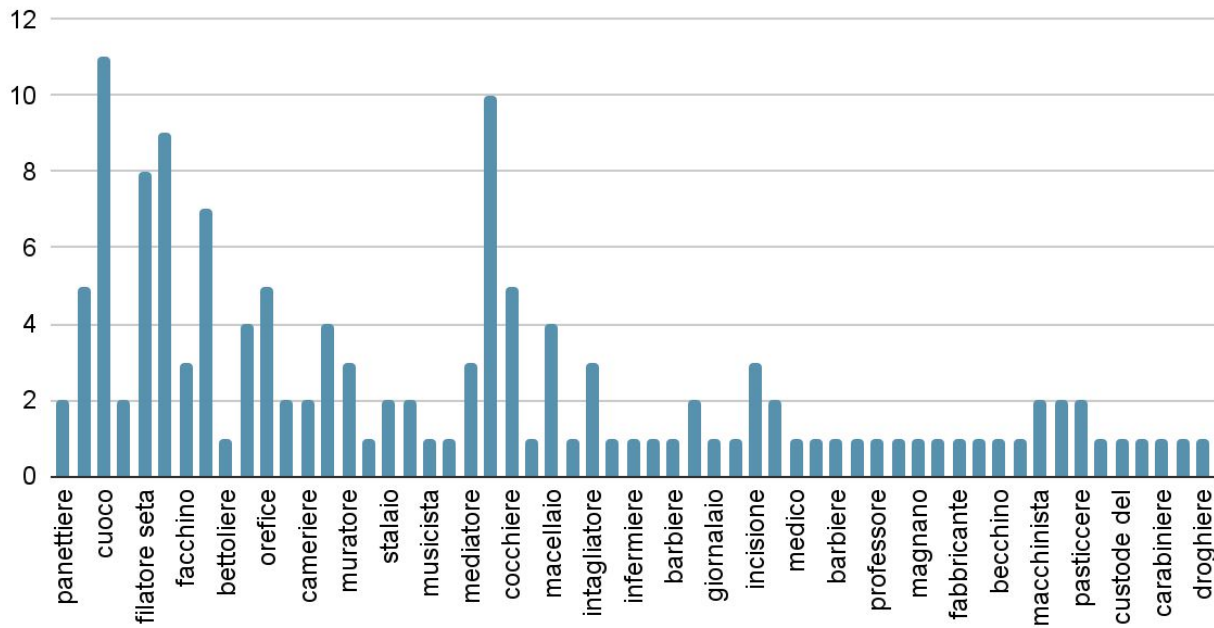


GRAFICI UOMINI: Padri, Fratelli e Tutori

Points scored

Campione di riferimento: 282

Campione totale: 189

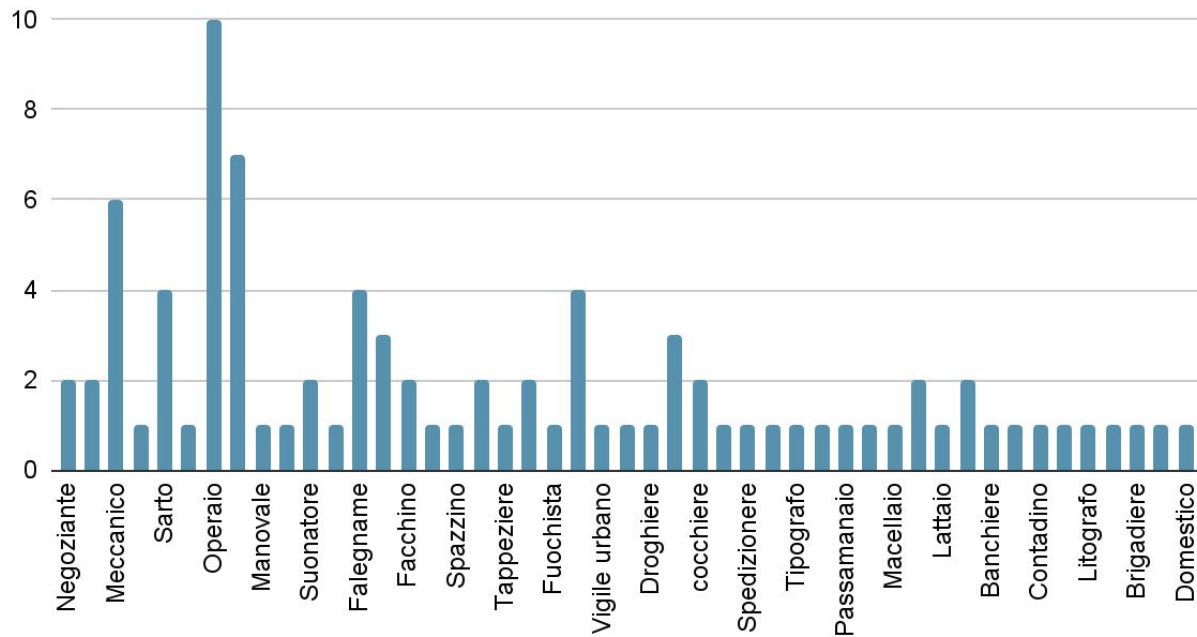


GRAFICI UOMINI: Padri, Fratelli e Tutori

Points scored

Campione di riferimento: 166

Campione totale: 140

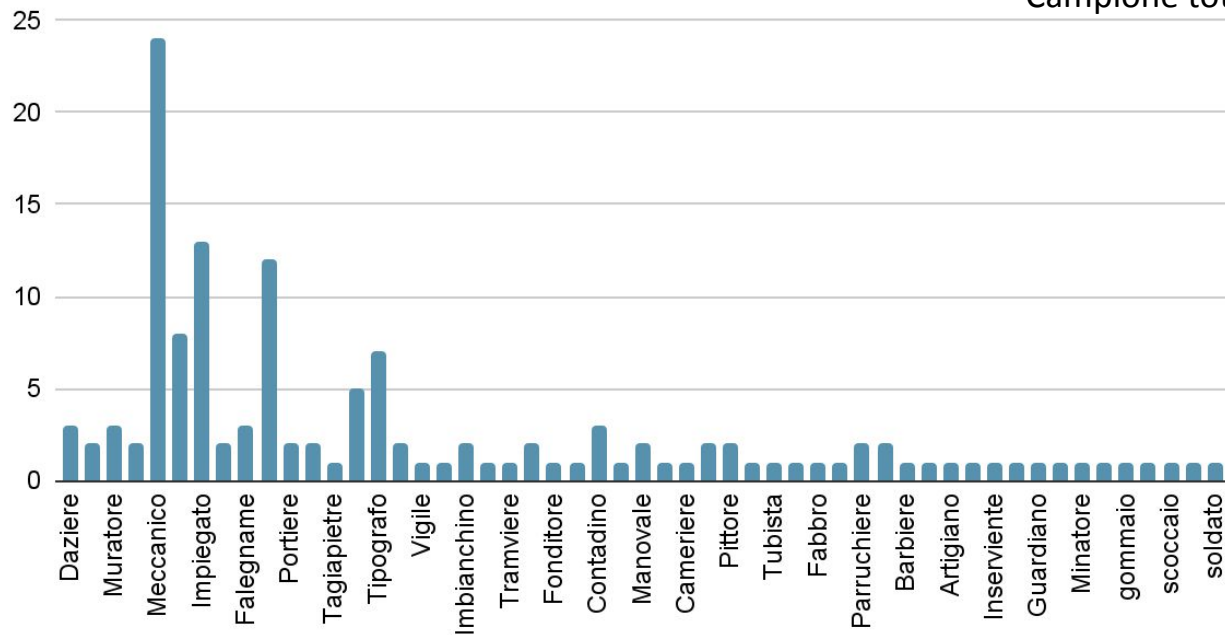


GRAFICI UOMINI: Padri, Fratelli e Tutori

Points scored

Campione di riferimento: 151

Campione totale: 166



GRAFICI ORFANI

campione di riferimento: 108
totale fascicoli analizzati: 282

Orfani 1800-1900

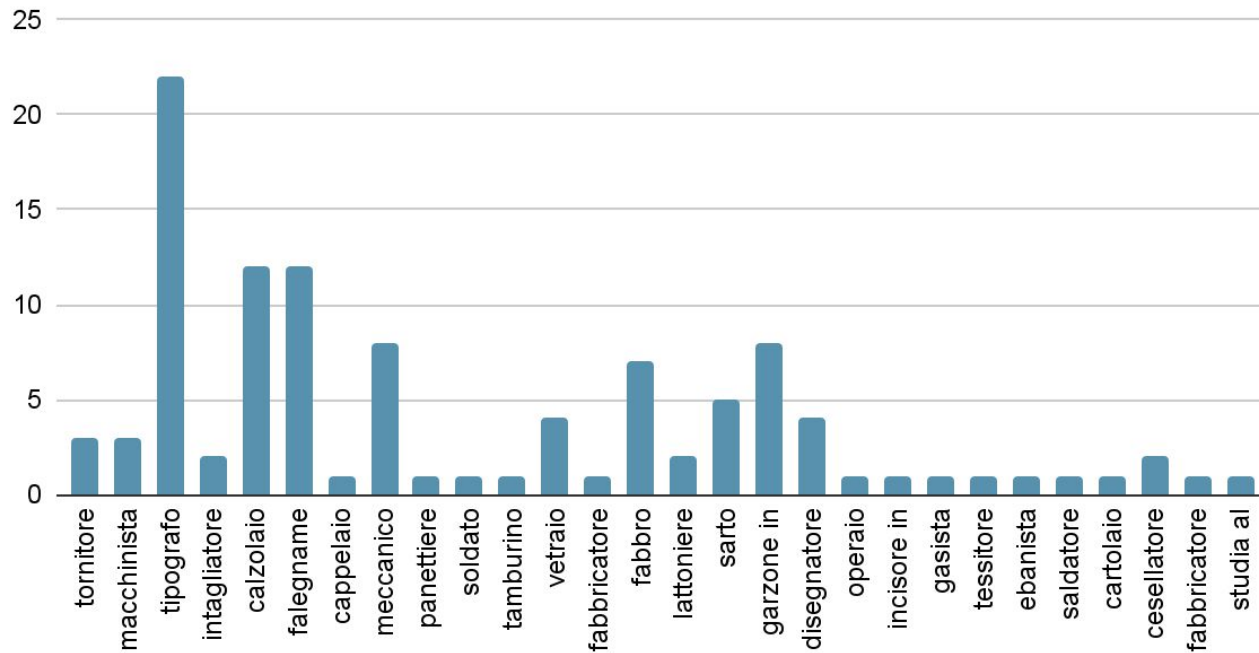


GRAFICO ORFANI 2

campione di riferimento: 77
totale fascicoli analizzati: 116

1901-1939

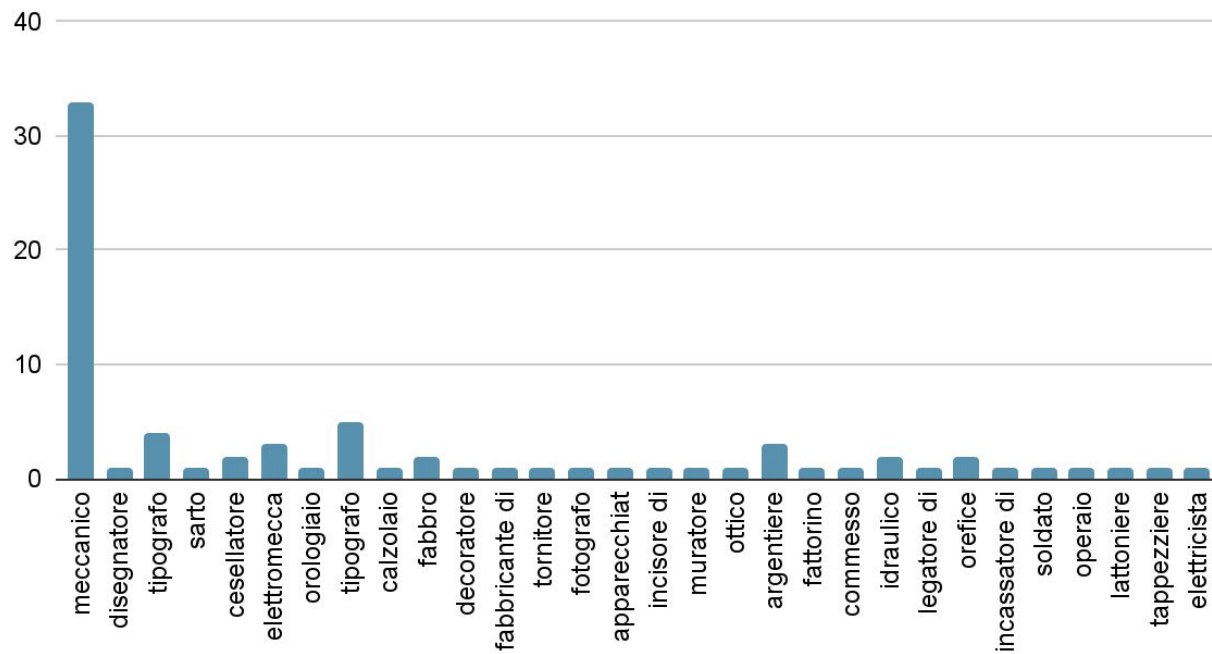
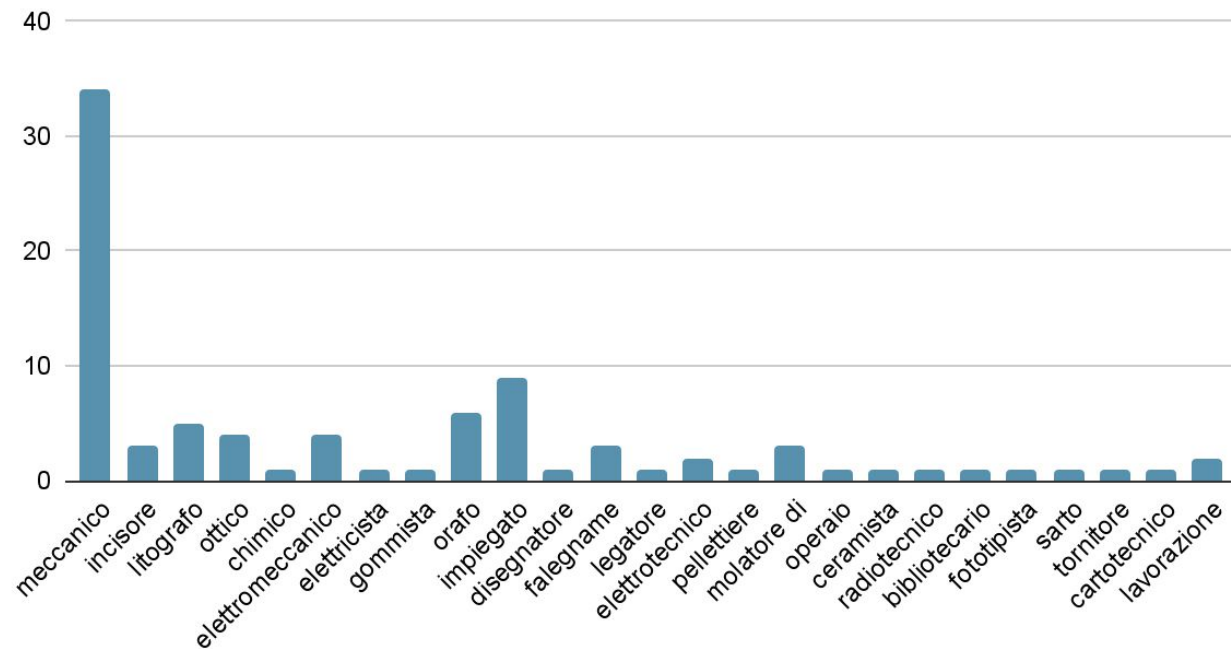


GRAFICO ORFANI 3

campioni di riferimento: 89
totale fascicoli analizzati: 151

1940-1959



Lavori scomparsi

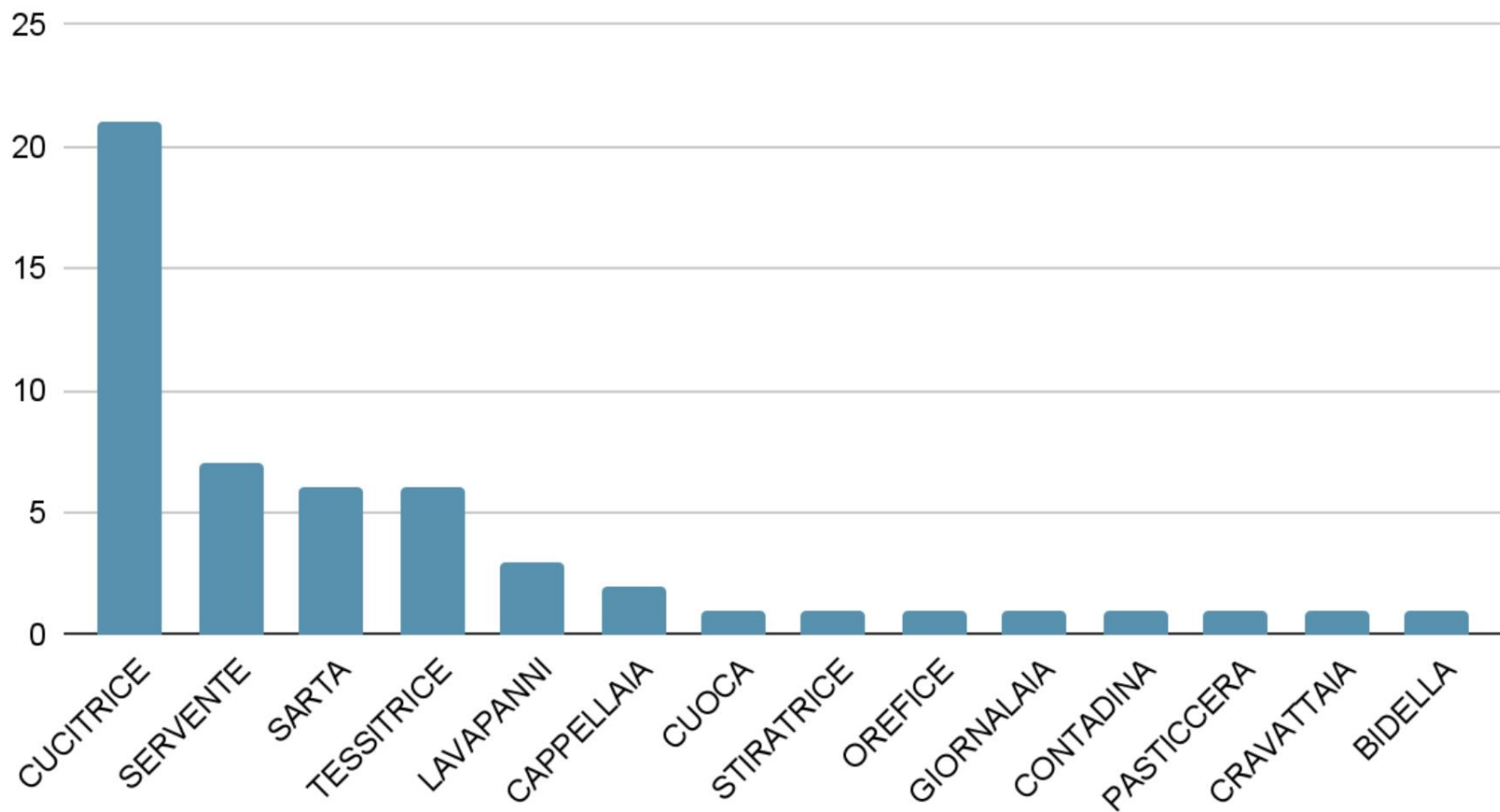
lavori manuali

- **calderaio:** fabbrica caldaie e recipienti di rame
- **salnitraio:** procura il salnitro per gli esplosivi
- **fuochista:** addetto al forno che cuoce le ceramiche
- **manovale:** operaio che svolge lavori di forza fisica
- **scoccaio:** addetto alla costruzione delle scocche
- **passamantiera:** prima: artigiano tessile.
adesso: addetto alle bordature
- **ebanista:** falegnameria di alta qualità o molto decorati

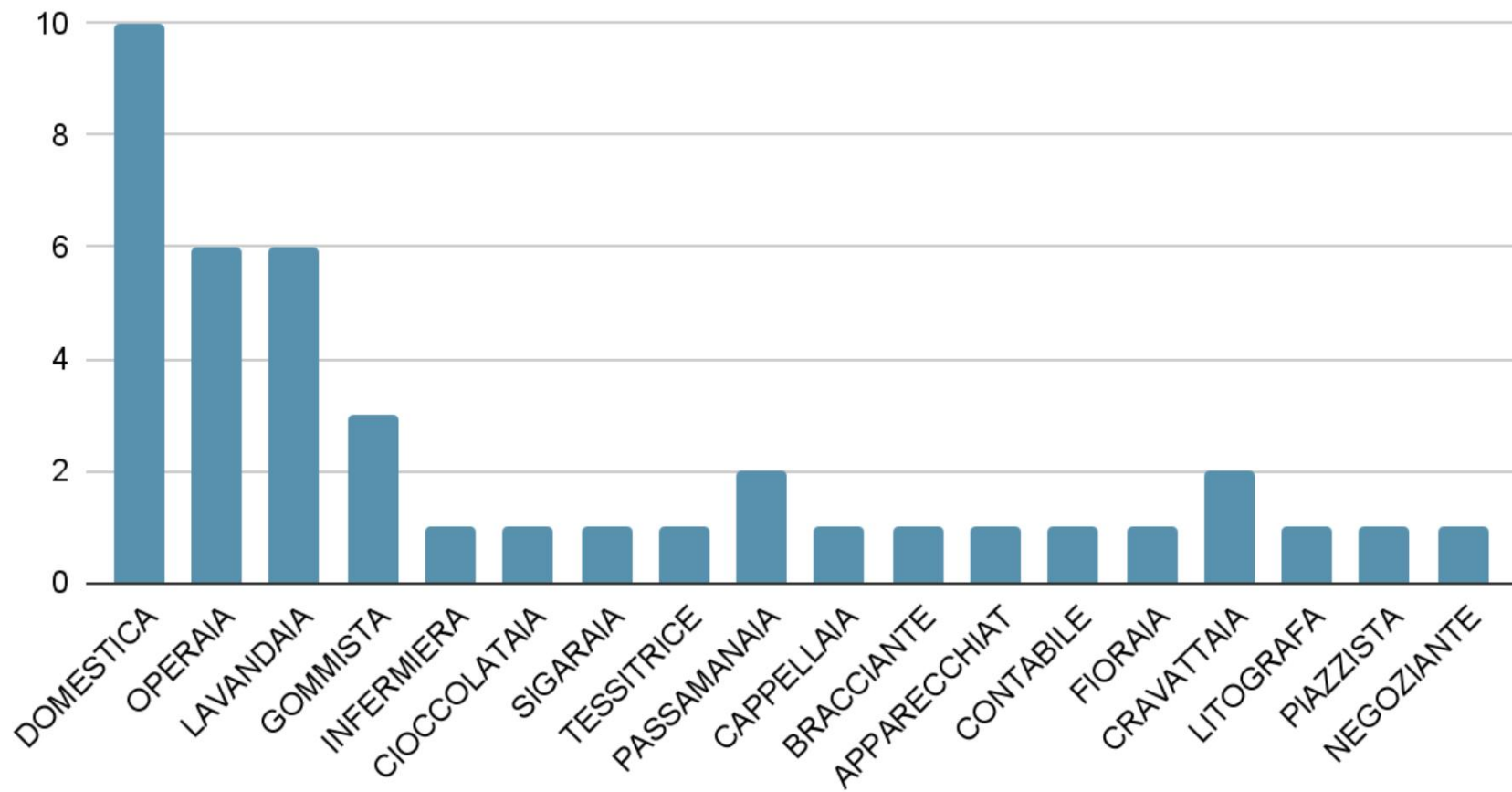
lavori pubblici

- **milizia ferroviaria:** milizia volontaria del governo fascista che gestisce l'ordine nei trasporti
- **vetturino:** fornisce bestie o veicoli per il trasporto
- **vetturale:** conduce i veicoli trainati da animali
- **litografo:** responsabile della litografia
- **tipografo:** esegue stampa e rilegatura dei testi
- **redattore "Popolo d'Italia":** giornale fascista
- **cantoniere:** sorveglia e ripara un tratto di strada

Prima serie



Seconda serie



Terza serie

